

SANITÀ

Medici assolti: non hanno colpa per il decesso di una paziente

Assoluzione perché il fatto non sussiste. Si è concluso così, ieri pomeriggio, il processo penale a carico della dottoressa veneziana Emanuela Chiaranda, e del medico di Selvazzano dentro, Giuseppe Fiore, anestesista dell'ospedale di Padova, accusati di omicidio colposo in relazione al decesso di una paziente, Gianna Cerulli Pianon, 64 anni, che nell'ottobre del 2009 morì a causa di "trombo embolia polmonare".

La sentenza è stata letta dal giudice Claudia Gualtieri a conclusione di un combattuto processo, nel corso del quale l'avvocato Matteo Scussat, costituito in parte civile per i familiari della vittima, aveva chiesto la condanna dei due medici, anche al risarcimento dei danni provocati.

Il giudice ha invece accolto le istanze della difesa, rappresentata dagli avvocati Giorgio Bortolotto, Andrea Cerutti, Alberto Tenca e Maria Silvia Rettore.

Ai due medici la Procura contestava di non aver prescritto alla paziente, dopo averla visitata, i necessari accertamenti strumentali che avrebbero potuto confermare l'ipotesi di un concreto rischio di trombosi venosa profonda e dunque consentire di avviare tempestivamente una terapia antitrombotica.

Inizialmente l'inchiesta aveva riguardato anche un ortopedico e un medico del pronto soccorso dell'ospedale civile di Venezia, le cui posizioni sono state subito archiviate.

© riproduzione riservata

